



AmeriQua (2013)

Bobby Kennedy III omaggia l'Italia, ma a vincere sono i cliché di sempre.

Un film di Marco Bellone, Giovanni Consonni con Bobby Kennedy III, Alec Baldwin, Catherine Mary Stewart, Alessandra Mastronardi, Giancarlo Giannini, Antonia Dell'Atte. Genere Commedia durata 99 minuti. Produzione Italia 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 16 maggio 2013

Bobby Kennedy è Charlie, un neo-laureato americano che, trasferitosi a Bologna, deve fare i conti con gli strani personaggi che vi abitano.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Quando i genitori decidono di tagliargli i fondi, il neolaureato Charlie investe gli ultimi soldi ricevuti in un biglietto per l'Italia. Appena arrivato a Napoli, viene però derubato e sequestrato da alcuni malviventi sul furgone dei quali riesce fortunatamente a scappare. Dopo essere stato all'ambasciata americana, a Roma, e aver ricevuto un telefonico benservito da mamma e papà, ha come sola possibilità quella di raggiungere l'universitaria Bologna in cui vive Lele, coetaneo gioioso e donnaiolo incontrato in aereo: entrerà in contatto con il calore italico, conoscerà la bella Valentina e la connazionale Vicky, sebbene una malavita da fumetto gli renderà il soggiorno meno facile del previsto. È Robert Kennedy III, nipote del senatore Robert F. Kennedy, il motore della commedia diretta da Marco Bellone e Giovanni Consonni, lui l'ideatore, lo sceneggiatore (insieme a Matteo Bortolotti e Caterina Mazzucato) e il protagonista in un cast eterogeneo e curioso. Nelle intenzioni del giovane Kennedy, 'AmeriQua' avrebbe dovuto essere un omaggio alle tradizioni, alle città, all'affetto e al cibo di un Belpaese che tutti accoglie e coccola. Ma lo sguardo che emerge è pieno di cliché, di mafiosi di mezza tacca e di boss appassionati di limoni o di ragù alla bolognese, di maschi infoiati e di studenti perdigiorno che incitano allo sciopero per evitare un esame. In questo film solare e ricercatamente giovanilistico, che coniuga un avvio on the road ad uno sviluppo da college movie all'ombra delle Torri degli asinelli, pesa come un macigno il luogo comune più manifesto, insomma, proprio quell'idea dell'Italia e degli italiani spesso nutrita all'estero e riproposta in molti film di produzione americana. Benché sia un ritratto a suo modo affettuoso - non a caso, nasce dai ricordi di Bobby III, che ha realmente studiato un anno a Bologna - e anche caloroso, è difficile nascondere l'irritazione per lo schematismo esasperato, per la meccanicità delle trovate e per la prevedibilità di tutti i personaggi in campo, solo in minima parte riscattati da un finale che arriva troppo tardi. L'ultimissima sequenza, invece, sembra essere concepita quasi per assolvere ogni cosa, aprendo alla possibilità di rileggere in chiave di puri simboli, metabolizzati dall'inconscio di un americano, mafiosi, donne "pericolose" e punkabbestia col vizietto del furto delle biciclette. In una breve sequenza, Alec Baldwin interpreta il padre di Charlie, mentre Giancarlo Giannini è il mafioso Don Ferracane. Le musiche originali sono firmate da Lucio Dalla.